

EPIFANIA DEL SIGNORE



*Oggi in Cristo luce del mondo
tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza,
e in lui apparso nella nostra carne mortale
ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.*
(Prefazio dell'Epifania)

Epifania significa in greco "manifestazione". E la chiesa ha mantenuto intatto l'antico nome di questa festa. Si tratta di una manifestazione con molteplici significati, che si richiamano a vicenda.

Manifestazione di Gesù come Figlio di Dio. L'adorazione dei magi e l'offerta dei doni hanno questo significato. Quel bambino è in realtà l'atteso delle genti, il Salvatore del mondo, il Figlio di Dio.

Manifestazione della salvezza a tutti i popoli della terra, rappresentati dai magi stranieri .
Per gli ebrei l'unico popolo eletto era quello ebraico.

Ora invece "non c'è né giudeo né greco, né schiavo né libero né uomo né donna, ma tutti siamo uno in Cristo Gesù" (*Galati, 3,28*).

Manifestazione di Cristo come Re dei re, Signore dei signori: "Rex regum, Dominus dominantium" (*1 Tm 6, 15; Apocalisse 17, 14*).

Nei confronti di Dio siamo tutti sue creature, senza privilegi, compresi i grandi della terra. Se ci vogliamo salvare dobbiamo farci umili e riconoscere che uno solo è il Signore di tutti. Don Milani diceva "Servo di Dio e di nessun altro".

Per questo, la tradizione ha raffigurato i magi come re, e di diverso colore della pelle, nelle tre razze allora conosciute: semiti (ebrei e arabi), camiti (neri) e giapeti (bianchi indoeuropei).

Ogni volta che qualche forma di razzismo o di discriminazione si affaccia nel teatro della storia è un'offesa alla dignità dell'uomo e alla volontà di Dio.

È anche la profanazione dell'Epifania.



IL PRESIDENTE
dott. Gennaro Golia